

36. Nel 1958 il ministero della Sanità rileva il completo appiattimento della curva della morbosità.
37. Il personale in servizio all'atto della chiusura constava di 1 direttore tecnico, 1 amministrativo, 1 segretario, 1 tecnico di laboratorio, 1 autista fattorino. V. ACS, *ibidem*, b. 28, fasc. 218.

Correspondence should be addressed to :
Floriano Boccini, Erminia Ciccozzi, Archivio Centrale dello Stato,
P.le degli Archivi - 00144 Roma (I)

Articoli/Articles

IL FONDO ARCHIVISTICO "GRASSI"
PRESSO IL MUSEO DI ANATOMIA COMPARATA
DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"

ERNESTO CAPANNA¹, EMANUELA MAZZINA²

¹Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Roma "La Sapienza", I
²"Memoria", S.r.l. di Servizi Archivistici, Roma, I

SUMMARY

GRASSI'S ARCHIVES OF THE MUSEUM OF COMPARATIVE
ANATOMY OF ROME UNIVERSITY "LA SAPIENZA"

The documents, reprints, books, correspondence of Grassi, found in his room at the University of Rome when he died, have been kept in the Institute of Comparative Anatomy, directed by Grassi himself from 1896 until 1925. This fund keeps documents concerning the whole life of the scientist, with a special reference to the roman period. Numerous are the documents concerning his malariological studies between 1898 and 1910. A first reconnaissance has been made in 1980 and then, twice in 1994 and 1998, the fund has been reorganized and an inventory of it has been made. It is collected in 48 boxes containing archivist documents, 11 boxes of reprints and other publications. The inventory of archival documents has been computerized.

Le origini del fondo

Battista Grassi, il cui nome nella storia della scienza è strettamente connesso alla identificazione dell'insetto vettore del plasmodio malarico, ha diretto il *Regio Gabinetto di Anatomia e Fisiologia comparate, con annesso Museo* della Università di Roma, dal 1896 all'anno della sua morte avvenuta il 4 maggio 1925. L'Istituto di Anatomia comparata dell'Università di Roma "La Sapienza", ora inserito nel Dipartimento di Biologia animale e dell'uomo, ha gelosamente conservato, custodite in una

Key words: Battista Grassi - Malaria - History of Zoology.

sala annessa alla biblioteca, la *Sala Grassi*, tutte le sue carte quali le lasciò, quell'ultimo giorno che fu nel suo studio, sicuro di farvi ritorno al più presto. Qui si aggiunsero, in un secondo tempo, i mobili del suo studio e, donati dai suoi familiari, i diplomi e le onorificenze ricevute. La memoria orale, e la custodia gelosa di questo patrimonio storico, fu tramandata attraverso la *genealogia* dei Direttori che si sono susseguiti a reggere l'Istituto, Giulio Cotronei, Alberto Stefanelli e Aldo Rossi. Una prima ricognizione archivistica del fondo fu affrontata all'inizio degli anni ottanta dal Prof. Bernardino Fantini, coadiuvato dalla Dott.ssa Maria Rita Cipolini¹, ma un definitivo assetto e un inventario del *Fondo Grassi* sono stati realizzati, nel 1994, a cura di Emanuela Mazzina e Marco Grispianni della Cooperativa di servizi archivistici *Memoria*, grazie ad un finanziamento attribuito *ad hoc* da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, per il tramite del suo *Gruppo di studio per la storia della malaria*. Questo riordino ha reso possibile una esposizione dei documenti e dei cimeli e arredi appartenuti al Grassi in una mostra² che fu allestita nel Museo di Anatomia Comparata ricorrendo il centenario della sua chiamata a Roma a ricoprire la Cattedra di Anatomia Comparata. Presso il museo di Anatomia comparata, che ora porta il suo nome, è stato ricostruito il tavolo di lavoro di Battista Grassi così come possiamo immaginare egli lo abbia lasciato, con il microscopio che gli appartenne e le sue carte lasciate in gran disordine sul piano del *tavolo col piano in lavagna* che l'inventario dell'Istituto del 1908 gli attribuisce. Presso il museo sono pure conservati ed esposti anche onorificenze, diplomi, attestati, medaglie appartenuti a Grassi e anche alcuni documenti che fanno parte del Fondo Grassi, che sono segnalati nell'inventario, all'interno di vari fascicoli.

Una seconda, e più dettagliata organizzazione del materiale archivistico, operata ancora dalla Società di Servizi Archivistici *Memoria*, iniziata nell'autunno 1997, si è conclusa in questi giorni e rende possibile presentare a questo convegno un prezioso documento che traccia, d'un lato, un quadro affascinante del mondo scientifico italiano, e dell'Università di Roma tra i due secoli, ma soprattutto mette a disposizione degli studiosi di

storia della malaria, documenti che pongono in evidenza il ruolo avuto dal Grassi nella scoperta del vettore del plasmodio della malaria.

La vita e le opere del Grassi

Battista Grassi, nacque a Rovellasca, in provincia di Como, il 27 marzo 1854, diplomato con ottima votazione presso il Liceo Volta di Como, il Nostro si iscrive nella Facoltà di Medicina della prestigiosa Università di Pavia, che il Grassi stesso ebbe a definire il *sole della Biologia Italiana*³. Con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione datato 1 Ottobre 1872, lo studente in medicina Battista Grassi entra nel prestigioso Collegio Ghislieri con retta gratuita per meriti scolastici. Fin dai primi anni di università, Grassi frequenta i laboratori del *Gabinetto di Anatomia Comparata*, diretti dal prof. Leopoldo Maggi, ed i suoi primi lavori sugli elminti parassiti dell'uomo e di animali sono splendidi esempi di attenta e di rigorosa sperimentazione.

Dopo la Laurea e dopo una ulteriore esperienza di ricerca nel settore parassitologico nel Laboratorio di Anatomia Comparata di Pavia, Grassi esercita per breve tempo la professione medica, ma il suo temperamento votato pienamente alla ricerca lo porta (1878) con una borsa di studio a Messina, ove, sotto la guida dello zoologo tedesco Nicolaus Kleinenberg (1842-1897), intraprende studi oceanografici sulla biologia dei *chetognati* e pubblica una imponente monografia su questi peculiarissimi deuterostomi marini⁴. Successivamente, Grassi si reca ad Heidelberg per lavorare sotto la guida di Carl Gegenbaur (1826-1903), massimo anatomo-comparato di impostazione evolucionistica dell'epoca e con Otto Bütschli, citologo e protozoologo tra i più insigni dell'epoca. Dal periodo trascorso ad Heidelberg (1879-80) Grassi trasse la sua formazione di evolucionista e la sua impostazione anatomo-comparativa che applicherà nello studio tanto dei vertebrati che degli invertebrati, ma ad Heidelberg Grassi anche conosce e sposa Maria Koenen, che fu la sua amatissima sposa fino alla sua morte.

Nel 1883 Grassi viene nominato professore straordinario di Zoologia e Anatomia e Fisiologia Comparate nell'Università di Catania. Qui prosegue le sue ricerche sugli elminti parassiti dell'uomo tra le quali è magistrale quella sul ciclo della tenia nana, per la quale dimostra la non necessità di un ospite intermedio per il completamento del ciclo. Ma a caratterizzare la ricerca del Nostro a Catania sono piuttosto le ricerche nel campo della Entomologia di base, che egli imposta in chiave eminentemente evolucionistica; scopre con *Koenenia mirabilis* un nuovo ordine di *aracnidi*, i Palpigradi⁵; affronta il problema della determinazione delle caste nelle termiti⁶; su base morfologica ricostruisce le parentele evolutive tra miriapodi e insetti apterigoti. A Catania inizia anche quegli studi sugli stadi larvali di *murenoidi* che lo porteranno alla identificazione del ciclo metamorfico delle anguille⁷.

Importante sottolineare in questo preciso contesto di documentazione malariologica, è la circostanza che, proprio a Catania, fin dal 1888 Battista Grassi inizia a studiare il problema della malaria; qui, in collaborazione con il clinico Raimondo Feletti, prende a modello la malaria degli uccelli, civette e piccioni, ed identifica gli sporozoi responsabili della malattia⁸.

La fama di Grassi *zoologo* varca i confini d'Italia, tanto che la Royal Society di Londra gli attribuisce, nel 1895, la *Darwin medal* come massimo zoologo del momento. Nel 1887 viene fatto Socio della Reale Accademia dei Lincei e nel 1897 Socio dell'Accademia delle Scienze, detta dei XL. A coronamento di una carriera scientifica brillante, nel 1896 Grassi viene chiamato alla Cattedra di Anatomia e Fisiologia Comparate dell'Università di Roma.

Il primo periodo dell'attività scientifica del Grassi a "La Sapienza" (dal 1896 al 1905) è segnato dal suo impegno nello studio della malaria nell'Uomo. Pur dedicandosi ancora a studi zoologici ed oceanografici, senza dubbio è proprio la ricerca sull'insetto vettore del plasmodio malarico il campo di indagine che più lo coinvolge. Questo fatto fu senza dubbio dovuto alla sinergia che egli stabilì con il gruppo dei malariologi romani Amico Bignami, Giuseppe Bastianelli ed Ettore Marchiafava, dei quali pose a disposizione le sue competenze di entomologo.

In due anni il gruppo dei malariologi romani giunge alla identificazione di *Anopheles claviger* (ora *A. labranchiae*) come responsabile della trasmissione malarica e pubblica la scoperta in due note alla Reale Accademia dei Lincei, in successione il 28 novembre e il 4 dicembre 1898^{9,10}. La memoria fondamentale sulla malaria viene poi pubblicata dal Grassi nel 1899 ed aggiornata nel 1900¹¹. All'inizio del secolo Grassi intraprende due importanti campagne di ricerca sulla epidemiologia malarica nelle zone maggiormente colpite dal morbo: la piana di Pestum, in Campania, e l'agro Portuense, alle porte di Roma. La polemica con Sir Ronald Ross sulla priorità della scoperta ed il mancato conferimento del premio Nobel, demotivarono fortemente il Grassi che tra il 1905 e il 1915 cessò di interessarsi al problema, tornando ai suoi interessi oceanografici (metamorfosi dei *murenoidi*)¹² ed entomologici (endosimbionti delle termiti¹³, biologia del flebotomo¹⁴, ciclo parassitario della fillossera della vite¹⁵). Dopo la fine della prima guerra mondiale, con una sensibile ripresa della malaria in Italia, Grassi tornò nuovamente ad interessarsi di malaria. Solo la morte fu capace di strapparli alla ricerca malariologica. Muore il 4 Maggio 1925, dopo aver corretto le bozze del suo ultimo lavoro *Contributo allo studio della biologia dell'Anopheles superpictus*, che apparirà postumo sui Rendiconti Lincei del 21 giugno 1925¹⁶.

Di tutta questa sua vita scientifica il fondo archivistico Grassi conserva una vivida documentazione.

La cronaca del recupero archivistico

Al momento dell'intervento a cura della Cooperativa Memoria, nel 1994, la documentazione era conservata nella Sala Grassi insieme alla biblioteca personale dello scienziato, alla collezione delle riviste scientifiche e agli estratti che Grassi aveva raccolto durante la sua attività. Questi ultimi sono tuttora conservati in circa 200 scatole, che riportano sulla costa l'oggetto in base al quale sono stati accorpate in seguito a un intervento negli anni Ottanta a cura del professor Aldo Rossi: tale suddivisione resta finora l'unico elemento di ricerca, dal momento che manca la catalogazione per titolo e autore.

Il materiale d'archivio era raccolto in 65 faldoni. La sistemazione delle carte nei faldoni era il prodotto di vari interventi successivi subiti dal fondo a partire dal suo spostamento dallo studio di Grassi, ma di cui non si hanno testimonianze in grado di fornire informazioni sullo stato di conservazione o l'ordine originali. Solo dell'intervento a cura della dottoressa Cipollini resta una relazione che, però, offre poche indicazioni sullo stato delle carte al momento dell'intervento: vi si dice che il materiale è risultato riposto in modo del tutto casuale, che i manoscritti di Grassi erano stati separati dagli scritti, cioè dagli estratti, e che la maggior parte dei disegni erano separati dai manoscritti. Durante il lavoro della Cipollini le carte sono state divise in quattro settori: i. manoscritti scientifici; ii. corrispondenza; iii. materiale amministrativo; iv. disegni. Non si trovano, nella relazione, riferimenti dettagliati alle sigle apposte sulle singole carte, tuttora visibili, probabilmente utilizzate per smistare il materiale per settori, che prevedevano sottovoci corrispondenti a argomenti prevalentemente scientifici.

La documentazione dopo l'intervento della Dott. Cipollini presentava due diversi livelli di trattamento: una parte era stata analizzata e parzialmente fascicolata e accorpata per oggetto o per tipologia; l'altra, in attesa di un intervento più analitico, risultava accantonata senza criterio.

La corrispondenza, isolata dal resto, era stata predisposta ad un ordinamento per mittente, operazione già portata a termine per quasi la metà della documentazione, e avviata (segnando l'iniziale sul documento) per la parte restante. Anche i disegni e il materiale iconografico in genere erano separati e conservati in scatole a parte, così come il materiale a stampa, che era stato isolato dal materiale manoscritto e dattiloscritto, probabilmente perché considerato estraneo, per tipologia, al fondo archivistico, anche risultava coerente per oggetto al resto della documentazione.

In seguito all'analisi dello stato del materiale, da cui si è constatata l'impossibilità di ricostruire la struttura generale originaria dell'archivio, l'intervento di ordinamento e catalogazione si è proposto come obiettivo quello di offrire un valido strumento di ricerca per gli studi sullo scienziato, salvaguardando,

dove possibile, le unità e le serie documentarie rintracciabili nel fondo.

Nel corso del lavoro del 1994 si è proceduto all'identificazione dei fascicoli trovati già formati con materiale coerente, se necessario attribuendo loro un titolo: da questa esigua parte della documentazione si sono rilevati i dati che hanno costituito il criterio per agire sulle carte non fascicolate. L'intervento ha comportato, perciò, la creazione di nuovi fascicoli in base al contenuto dei documenti, cercando di mettere in relazione ed evidenziare nessi tra le diverse tipologie documentarie precedentemente separate: il materiale disordinato e diviso, senza indicazione originale relativa alla sua provenienza, è stato accorpato il più possibile per oggetto, riuscendo, in alcuni casi felici, a ricostruire relazioni andate perdute tra i singoli documenti, o tra vari fascicoli raccolti in serie tematiche omogenee. Unica eccezione è stata fatta per la corrispondenza, che è stata costituita in serie a parte, sia per la difficoltà e l'arbitrarietà di identificare con certezza l'oggetto trattato nel singolo documento, sia per la reale possibilità che Grassi conservasse almeno una parte della propria corrispondenza separata dalle pratiche che formava durante la sua attività. È possibile comunque trovare lettere o minute all'interno di fascicoli per materia, che hanno mantenuto la loro collocazione presumibilmente originaria.

Pertanto sulla base della conoscenza dell'attività scientifica di Grassi, sono state costituite serie e sottoserie a partire dall'oggetto e dal contenuto (quindi anche del contesto di produzione) dei fascicoli disponibili. A questo criterio sfuggono le serie tipologiche della corrispondenza e delle carte della moglie dello scienziato, che costituiscono una sorta di versamento a parte, anche se sono state ritrovate mescolate in modo del tutto casuale alle carte conservate presso il dipartimento, identificabili soltanto per la dicitura, manoscritta o timbrata *Maria Grassi Koenen*.

L'intervento dell'autunno del 1997 era finalizzato all'approfondimento nell'analisi dei documenti, con l'obiettivo di ridurre il numero dei fascicoli di affari diversi e di smistare il materiale già raccolto per tipologia (come l'iconografico o gli ap-

punti di lavoro di Grassi e dei suoi collaboratori) ai fascicoli e alle serie dove sono oggi collocati in base al loro contenuto. In questa fase del lavoro i due autori di questo scritto hanno strettamente cooperato analizzando interi faldoni di disegni, interpretando la difficile grafia di Grassi per individuare l'oggetto dei grafici e degli appunti, conservati in grande quantità.

La maggiore conoscenza dell'intero archivio e dei singoli documenti conservati ha portato alla scelta di separare l'intera documentazione conservata presso il dipartimento in due fondi distinti: uno relativo a Battista Grassi (che è l'oggetto del presente inventario) e l'altro che testimonia dell'attività dell'Istituto di Anatomia Comparata e del suo Laboratorio, sia durante la direzione del Grassi, sia negli anni appena successivi. È probabile, infatti, che la confusione della documentazione sia in parte successiva alla morte di Grassi, poiché nel fondo relativo all'Istituto si conservano anche carte successive al 1925. Parte della documentazione riguarda l'attività del Prof. Grassi come amministratore: in questi casi si è data prevalenza all'aspetto personale delle carte, preferendo, in massima parte, destinare al fondo dell'Istituto le carte relative alla contabilità, alla gestione della biblioteca e del laboratorio, ai rapporti con le istituzioni scolastiche, agli affari relativi alla sede universitaria. Le carte relative all'Istituto, conservate in 14 scatole, saranno oggetto di un ulteriore lavoro di ordinamento che dovrà anche tener conto di altro materiale reperibile nel dipartimento, per cercare di dare un quadro, il più completo possibile, della vita dell'Istituto fino alla sua riorganizzazione nell'ambito del Dipartimento di Biologia animale e dell'uomo.

STRUTTURA DEL FONDO GRASSI

Corrispondenza

La serie della corrispondenza comprende in massima parte lettere e cartoline in arrivo a Grassi, poche a suoi stretti collaboratori, e minute, autografe e non. Le buste di spedizione, di norma, non sono conservate. La scelta di ordinare il materiale per mittente è dovuta in massima parte allo stato della docu-

mentazione al momento dell'intervento sul fondo, e non è possibile supporre con certezza che lo stesso Grassi conservasse la sua corrispondenza in ordine di mittente, piuttosto che cronologicamente. Da notare è la grande quantità di corrispondenti e soprattutto l'assenza di importanti nomi del mondo scientifico e politico, con i quali Grassi era sicuramente in relazione, così come dei suoi familiari: ciò fa supporre che corrispondenze specifiche, privilegiate, con singoli personaggi di ambito scientifico, politico o familiare siano andate perdute, o che fossero conservate altrove, forse a casa. La lacunosità dell'intero fondo fa comunque presupporre l'esistenza di altri nuclei documentari, che potrebbero conservare altra corrispondenza di Grassi.

La serie ha una consistenza di 1341 documenti fra i quali prevale la corrispondenza relativa all'attività didattica e scientifica, rispetto a quella politica. In particolare emerge la corrispondenza tra Grassi e i suoi collaboratori che rendono conto al Maestro dell'andamento delle indagini scientifiche. Interessante può anche essere lo scambio di corrispondenza con i fornitori, di apparecchiature scientifiche e, in particolare, di animali da esperimento (larve di anguilla, zanzare, ecc.). Significative sul piano del costume, sono le lettere di persone comuni che si congratulano con lo scienziato per i risultati scientifici conseguiti.

Alcune delle lettere conservate nel fondo sono state nelle pubblicazioni nei saggi biografici dovuti a Pazzini¹⁷ e a Jucci¹⁸ e nel catalogo della mostra curato da Capanna¹⁹.

Didattica

La seconda serie è dedicata all'attività didattica del biologo, svolta tra Catania e Roma: la documentazione è esigua soprattutto per il periodo catanese, e non ha caratteristiche di completezza e sistematicità. Si è scelto comunque di individuare ambiti separati per rispecchiare nell'organizzazione delle carte i due momenti cronologicamente successivi dell'insegnamento universitario di Grassi, e del suo impegno universitario più generale, relativo ai concorsi banditi per le cattedre scientifiche. Per l'attività presso l'Università di Roma è necessario fare riferimento anche alla documentazione conservata nel Fondo dell'Istituto.

Ricerca scientifica

Grande parte delle carte del fondo è descritta nella serie dedicata all'attività scientifica e di ricerca dello scienziato. Per meglio individuare i diversi ambiti di studio e ricerca che hanno caratterizzato la sua vita scientifica sono state create 7 sottoserie, che organizzano la documentazione in base a grandi temi di interesse o a varie attività pubbliche. La documentazione prevalente, anche per interesse, è quella relativa alle ricerche sulla malaria, sulla fillossera della vite e sulla metamorfosi dei murenoidi e, se pur incompleta e spesso lacunosa, offre una importante testimonianza del metodo di studio e ricerca di Grassi e fornisce materiale fondamentale per la ricostruzione delle sue importanti scoperte.

Benché Grassi fosse stato nominato senatore fin dal 1908, e partecipasse attivamente alla vita parlamentare, di ciò non rimane traccia consistente nel fondo, se non nei fascicoli relativi ai singoli temi di ricerca, con documenti strettamente legati all'oggetto in esame.

Attività editoriale

Altro campo interessante e largamente documentato è quello dell'attività editoriale: ogni ricerca era resa pubblica, anche per rivendicarne la precedenza temporale, attraverso la pubblicazione di interventi, scritti con la partecipazione dei collaboratori, spesso corredati da tavole. Il materiale preparatorio raccoglie frequentemente la grande quantità dei dati raccolti, le varie stesure, con aggiunte e ripensamenti, e anche molti disegni necessari alla stampa. La documentazione più consistente è quella relativa a *I progressi della biologia e delle sue applicazioni pratiche conseguiti in Italia nell'ultimo cinquantennio*²⁰, pubblicato nel 1911 a cura dell'Accademia dei Lincei, per la quale Grassi raccolse una grande quantità di materiale informativo sulla vita scientifica del nostro paese e dei suoi più insigni rappresentanti.

Carte private

Le poche carte personali creano una serie che raccoglie documentazione di periodi diversi, anche precedente al trasferimento di Grassi a Roma. Come dalla corrispondenza sembra

mancare l'ambito dei rapporti personali e privati dello scienziato, così l'intero fondo dà scarsissima testimonianza della vita non dedicata alla ricerca, conservando materiale frammentario e apparentemente capitato per caso fra le carte "scientifiche".

La piccola collezione di documentazione della moglie di Grassi raccoglie materiale diverso e disomogeneo, tranne che per la poca corrispondenza. Si tratta in prevalenza di materiale a stampa: estratti di lavori dello scienziato o a lui spediti da altri e una raccolta di necrologi e commemorazioni.

Miscellanea.

L'ultima serie è una miscellanea di documenti, per lo più grafici, disegni, prove di stampa di tavole litografiche o fotografie per i quali non è stato possibile ritrovare legami certi con altre documentazioni.

L'inventario termina con un elenco, in ordine cronologico, degli estratti e delle pubblicazioni di cui Grassi è autore, anche con i suoi collaboratori, conservati nella Sala Grassi. Si tratta della collezione quasi completa della sua produzione scientifica.

È necessario ricordare ancora una volta che il fondo conservato presso il dipartimento non sia esaustivo nel dare testimonianza della vita e dell'attività di Grassi, e che non tutte le informazioni e le conoscenze che si hanno intorno al personaggio e le sue ricerche scientifiche trovano riscontro nella documentazione descritta con questo inventario, anche se la struttura che si è voluto dare alle carte conservate cerca di rispecchiare il percorso scientifico di Grassi attraverso le sue scoperte nei diversi settori della biologia.

Note tecniche

Nell'inventario si fornisce, per ogni unità archivistica la collocazione in scatole, il titolo, la consistenza, la data, con eventuali note, la descrizione del contenuto, le note archivistiche. Ogni unità è individuata all'interno del fondo da un codice di identificazione riportato sulla cartellina formato dal numero della serie (nella successione sopra descritta), dal numero progressivo dell'unità all'interno della serie e da eventuali sottounità (e anche sottosottounità) nelle quali il fascicolo è stato or-

ganizzato (p.e. 3.4.7 corrisponde al fascicolo *Inviti a convegni e conferenze*, il settimo della sottoserie *Associazioni scientifiche, accademie, stazioni*, la quarta della serie *Attività scientifica e di ricerca*, la terza del fondo). Alla descrizione dei fascicoli per ogni serie e sottoserie è premessa una piccola introduzione. Per gli estratti gli elementi sono i seguenti: autori (oltre Grassi), titolo, edizione, eventuale rivista da cui la copia è estratta, numero delle copie conservate, eventuali annotazioni autografe, stato di conservazione, collocazione.

Il fondo Grassi è costituito da 46 scatole di materiale archivistico alle quali si aggiungono 11 scatole di estratti e pubblicazioni ed è conservato nella *Sala Grassi* annessa alla Biblioteca della sede di Anatomia Comparata del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo. Il catalogo dei documenti d'archivio è stato compilato utilizzando una versione personalizzata del software Highway.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. CIPOLLINI M. R., *Il fondo Grassi presso l'Istituto di anatomia comparata dell'Università di Roma*. Rivista di storia della scienza 1984; 1:115-126.
2. CAPANNA E., *Battista Grassi, uno Zoologo per la Malaria*. Parassitologia 1996; 38 (Suppl.1): 5-22.
3. GRASSI B., *I progressi della biologia e delle sue applicazioni pratiche conseguiti in Italia nell'ultimo cinquantennio*. In: *Cinquant'anni di Storia Italiana*. Vol. III, Milano, Hoepli, 1911.
4. GRASSI B., *I Chetognati. Anatomia e sistemica con aggiunte embrilogiche*. Atti R. Acc. Lincei, Memorie, ser 2° 1883; 13: 565-701.
5. GRASSI B., *Intorno ad un nuovo Aracnide Artogastro (Koenenia mirabilis) che crediamo rappresentare un nuovo ordine (Microteliphonida)*. Naturalista siciliano 1885; 4: 127-133 e 162-169.
6. GRASSI B., *A contribution towards a knowledge of Termites*. Psyche 1890; 5:250-255.
7. GRASSI B., *The reproduction and Metamorphosis of the common Eell (Anguilla vulgaris)*. Q. Jour. Micr. Sci 1996; 39:371-385.
8. GRASSI B. e FELETTI R., *Ueber die Parasiten der Malaria*. Centralbl. Bakt. Parasitk. 1890; 9: 403-409 e 461-467.
9. GRASSI B., *La malaria propagata per mezzo di peculiari Insetti. II nota preliminare*. Rend. R. Acc. Lincei, ser. 5° 1898; 7:234-240.
10. GRASSI B., BIGNAMI A. e BASTIANELLI G., *Coltivazione delle semiture malariche dell'uomo in Anopheles claviger Fabr. (sin. Anopheles maculipennis Meig.)*. Rend. R. Acc. Lincei, ser 5° 1898; 7:313-314.
11. GRASSI B., *Studi di uno Zoologo sulla Malaria*. Atti R. Acc. Lincei, Memorie, ser 3°, 1900; 3:299-511.
12. GRASSI B., *Metamorfosi dei Murenoidi; ricerche sistematiche ed ecologiche*. Monografie R. Ist. Talassografico Jena, Fisher, 1913.

13. GRASSI B., *I Flagellati viventi nei Termiti*. Atti R. Acc. Lincei, ser. 5° 1917; 12:331-394.
14. GRASSI B., *Ricerche sul Flebotomo*. Memorie Soc. Ital. Scienze 1907; 14:353-394.
15. GRASSI B., *Modern views of the control of the vine Phylloxera vastatrix*. Bull. Inst. Agric. 1915; 6:1553-1571.
16. GRASSI B., *Contribuzione allo studio della biologia dell'Anopheles superpictus*. Rend. R. Acc. Lincei. Ser. 5° 1925.
17. PAZZINI A. e FEDELE M., *Bio-bibliografia. Giovanni Battista Grassi*. Rivista di Biologia 1935; 19:126-169.
18. JUCCI C., *Onoranze a Battista Grassi nel primo centenario della nascita*. In: *Symposia Genetica et Biologica Italica*. 1956; 6:1-487.
19. Cfr. nota 1.
20. Cfr. nota 3.

Correspondence should be addressed to:
Ernesto Capanna, Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo,
Via Borrelli 50 - 00185 Roma (I)